



“Amici” è meglio

Aperiodico dell'Associazione “Amici dell'Isonzo”

Marzo 2010

Anno 8

UN SALUTO DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Abbiamo celebrato la nostra Assemblea annuale ed in quella occasione ci siamo scambiati gli auspici di un rinnovato impegno a sostenere i principi ed i valori della nostra Associazione.

E' stato un momento, anche conviviale, importante perché sulla traccia del lavoro svolto l'anno trascorso ci siamo predisposti alle future scadenze. Qualcosa è già stato fatto (vi rimando alle cronache di queste pagine) e alcune prospettive sono già tracciate quali rinnovati impegni con gli amici ungheresi e presto definiremo alcuni dettagli anche con la minoranza ungherese presente in Romania. Contribuiremo al recupero di un monumento ai caduti italiani a Mosonmagyaróvár e cercheremo di definire alcune iniziative anche in loco.

Ma questa è anche una occasione per far giungere a tutti voi ed alle vostre famiglie un augurio di una serena Pasqua di prosperità ed di un auspicio per un futuro migliore.

Un arrivederci a presto.

Renato CISILIN



Oradea, lo scambio dei doni con la Vice Sindaco.



Szekecsfehervar, il Circolo della Honved con la sala storica

MOMENTO DI BILANCI E DI PROSPETTIVA

Le assemblee annuali dei Soci sono sempre momenti di bilanci consuntivi, confronto e prospettiva. Infatti non è mancata alla regola anche l'ultima riunione di tutti i soci della nostra associazione, convocati in base alle norme statutarie per gli adempimenti previsti e tenutasi lo scorso 12 febbraio presso la Baita Alpina (g.c.) di Lucinico. Alla presenza di un nutrito numero di soci, la seduta è stata aperta dal Presidente CISILIN che dopo aver verificato il numero legale ha portato il saluto ai

partecipanti ed ha esposto la relazione morale sull'attività svolta per l'anno 2009.

Sono stati ricordati gli impegnativi primi sei mesi dell'anno passato, dedicati prevalentemente alla ultimazione dei lavori e conseguente organizzazione delle cerimonie che hanno portato all'inaugurazione della “Cappella Ungherese” di Visintini, località del Comune di Doberdò del Lago, con tutte le difficoltà incontrate e superate, il giorno 29 maggio 2009, alla presenza di moltissime

autorità civili e militari, tra le quali spicca la presenza del Presidente della Repubblica Ungherese. La Cappella, viene continuamente visitata da comitive e persone singole provenienti dall'Ungheria a testimoniare l'importanza che riveste per il popolo ungherese e questo è motivo di grande soddisfazione per la nostra Associazione e ne rende l'opera ancora più meritoria. L'Associazione è presente nella Cappella anche materialmente grazie alla presenza di due candelabri in ferro battuto realizzati dal nostro socio Renzo DE MARCHI. Altro momento importante dell'anno, è stata la visita e l'esposizione della Mostra "DA CAPPELLE DI GUERRA A SIMBOLI DI PACE" in Austria ad Altlichtenward, che avveniva per la prima volta. Una nutrita delegazione, capitanata dai Consiglieri Paolo VERDOLIVA e Giorgio ROMANZIN organizzatori della gita, è stata ospite di quella cittadina, accolti con molto calore ed amicizia. L'occasione è stato anche momento per visitare Vienna e Bratislava. Un sentito grazie a Emilio DANELON, per la faticosa collaborazione e le conoscenze messe a disposizione per l'ottima riuscita dell'iniziativa. Nella seconda parte dell'anno invece l'Associazione si è dedicata di più sul piano dei rapporti istituzionali, incontrando delegazioni

ungheresi presenti nel nostro territorio e che hanno visitato la Cappella. Vi è anche stata la presenza di una troupe televisiva ungherese che ha visitato i luoghi sul Carso realizzando vari documentari sull'argomento. Molte di queste iniziative sono state possibili anche grazie al prezioso aiuto e collaborazione di due nostri soci, Eva KOLLATH e Domenico GUGLIELMO.

Dal consuntivo dell'anno trascorso si è poi passati all'illustrazione delle iniziative alle quali siamo stati invitati a partecipare nell'anno 2010: partecipazione all'inaugurazione del Museo della Honved a Pacoks in Ungheria, esposizione della Mostra a Oradea in Romania, restauro di una cappelletta nel cimitero di Mosonmagyaróvár in Ungheria, che ospita i resti mortali di tre soldati italiani lì presenti come prigionieri di guerra e deceduti per malattia. In quest'ultima iniziativa è coinvolto anche il Lions Club. Altre iniziative potranno essere cantierate nell'anno, ma di questo viene dato mandato al Consiglio Direttivo dell'Associazione di valutarle di volta in volta. Per quanto riguarda invece quelle sopra descritte si dà ampio spazio in altra parte del giornalino.

Paolo VERDOLIVA

INAUGURAZIONE DEL MUSEO DELLA "HONVED"



Pacoks, la nostra Delegazione all'inaugurazione del Museo

Una delegazione della nostra Associazione ha partecipato a Pacoks il 12 marzo u.s., alle cerimonie per l'inaugurazione del Museo, organizzate dalla Associazione militare ungherese "Honved" e dall'Associazione civile "Szekesfehervari", con le quali siamo gemellati ed abbiamo un accordo di collaborazione. Infatti in quella località si celebrano annualmente le



Szekesfehervar, Circolo della Honved, lo scambio dei doni

cerimonie della Prima Guerra di Indipendenza dell'Ungheria contro il Regno Austriaco. Sul luogo sorgono un Monumento ed un Museo storico curato dalla "Honved" a ricordo di quelle giornate nelle quali l'esercito ungherese si ribellò e fondò le basi della sua indipendenza. Fatti avvenuti in concomitanza con la nostra prima guerra di indipendenza che vedeva nella nuova Europa un nuovo impulso alla costituzione di nuove nazioni.

In questa occasione è stata inaugurata una nuova palazzina contenente la storia militare della Honved, dalle sue radici storiche fino ai giorni nostri, comprese le partecipazioni alle missioni di pace all'estero. All'esterno dell'area invece, sono stati completati il piazzale ed un percorso della storia nel quale insistono una trincea perfettamente ricostruita, alcuni cippi e due monumenti a ricordo della prima guerra mondiale. L'area è considerata di interesse storico militare nazionale. La nostra Delegazione ha potuto vedere ed apprezzare il manufatto ed i suoi contenuti, tanto è vero che abbiamo visto esposto il materiale bellico ed alcuni pezzi di pietra raccolti sul Carso e donati agli amici ungheresi da alcuni nostri soci. La cosa ci ha fatto enormemente piacere, ma i doni sono stati graditi e ottimamente utilizzati.

L'inaugurazione si è svolta in un ambiente freddo,

circondato dalla neve che faceva dell'area uno scenario di altri tempi. Ha prestato servizio una rappresentanza del Reggimento Honved accompagnato dalla Fanfara di ordinanza. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato alte cariche del governo ungherese, rappresentato dal Ministro della Difesa, presenti il Presidente della Provincia locale, il Sindaco della Città di Szekesfehervar, il Comandante della Honved, nonché altre autorità civili e militari.

La nostra Delegazione è stata gradita ospite della Città, che, durante la cena di saluto ha donato al col. Istvan GOROG, che rappresentava l'Associazione Honved una targa a ricordo della giornata affinché possa essere apposta all'interno del Museo a ricordo dell'amicizia e collaborazione esistente tra i nostri popoli e le nostre Associazioni.

Paolo VERDOLIVA

“ORADEA” ENTRA A FAR PARTE DEI RAPPORTI DI AMICIZIA



Oradea (RO), il Centro culturale cattolico che ha ospitato la Mostra.

Fortemente voluta dal Direttivo della nostra Associazione la visita ufficiale nella Città di ORADEA in Romania. Due i motivi che ci hanno portato alla scelta: il primo riguardava la richiesta che ci è stata avanzata di portare la nostra Mostra “DA CAPPELLE DI GUERRA A SIMBOLI DI PACE” in quella Città di oltre 230.000 abitanti dove vivono quasi 60.000 ungheresi. La seconda è che Oradea è la Città natale della nostra Socia e motore di tante iniziative con gli amici ungheresi: Eva KOLLATH. Quindi abbiamo colto l'occasione della visita ufficiale a Pacoks per l'inaugurazione del Museo ed abbiamo aggiunto alcuni giorni al nostro viaggio ed abbiamo colto appieno l'occasione offertaci. Infatti concluse le cerimonie in Ungheria, ci siamo trasferiti in Romania, ed appena raggiunto il centro della Città di Oradea, siamo stati accolti da una Delegazione ufficiale del Comune con in testa la Vice Sindaco, e tre Consiglieri comunali tra i quali Sarkozy, persona che ha tenuto i contatti con noi e con il quale abbiamo organizzato il programma della tre giorni. Siamo stati accompagnati nella sala del Consiglio comunale della Città e siamo stati accolti con grande amicizia e disponibilità ad intraprendere un rapporto di collaborazione da svilupparsi nel prossimo futuro con

delle iniziative che verranno concordate insieme e alla presenza dell'associazione della Honved. Dopo i discorsi di rito, c'è stato lo scambio di doni e l'impegno a continuare e cementare reciprocamente i rapporti tra Associazioni.

Momento clou della nostra presenza è avvenuta nella giornata di domenica 14 marzo, dove abbiamo partecipato ad una emozionante cerimonia che gli abitanti di origine magiara organizzano ogni anno in occasione della loro festa nazionale ungherese.

La cerimonia si è svolta in un'area periferica della città che con il tempo, disponibilità finanziarie permettendo, diventerà il luogo sacro degli ungheresi e il momento del ricordo per quanti hanno donato la loro vita in guerra e in pace per la libertà del popolo magiara. Due sono i simboli che campeggiano sull'area, uno è un totem di legno e l'altro è un monumento ai Caduti della prima guerra mondiale, che è stato ripristinato dopo la caduta del regime rumeno. Anche la nostra Associazione ha voluto ricordare tutti i Caduti deponendo una corona di fiori. Toccanti ed emozionanti momenti quelli vissuti quando alcuni bambini delle scuole primarie hanno recitato una poesia in memoria dei loro Caduti e successivamente il coro ha intonato e cantato l'inno

nazionale ungherese. Al termine della cerimonia ci siamo trasferiti presso il Centro Culturale Cattolico di Oradea (g.c.) gestito da Padri Francescani, dove la sera prima era stata allestita la Mostra, luogo questo che alla presenza delle massime autorità cittadine, dell'Associazione culturale locale, della nostra Delegazione e di fronte ad una sala gremita, c'è stata l'inaugurazione ufficiale. Sono seguiti i discorsi di rito ed i ringraziamenti per la nostra gradita presenza. Il Presidente Cisilin ha portato i saluti dell'Associazione ed ha illustrato gli scopi che si prefiggono gli "Amici dell'Isonzo", ringraziando la Città di Oradea per la squisita ospitalità dimostrata e ha confermato l'impegno ad intraprendere iniziative comuni. Il cassiere-economista Verdoliva dal canto suo ha illustrato i contenuti della Mostra, gli scopi che si era prefisso Tullio Poiana quando aveva scattato le foto che la compongono ed i contenuti del libro scritto in quattro lingue. Importante la presenza di Eva Kollath per la sua collaborazione e capacità di interprete. Abbiamo colto nella platea tra i presenti molte persone anziane che si portavano con sé chi delle vecchie fotografie, chi delle lettere smarrite dal tempo e chi dei documenti storici. Queste persone si sono avvicinate e abbiamo potuto capire di cosa si trattava: avevano con sé ricordi di loro cari, alcuni ritornati dal fronte altri no legati al nostro Carso, terreno che ha visto presente in grandi forze il Reggimento ungherese della Honved dispiegato a combattere l'avversario italiano. Momenti di grande emozione ci hanno colto quando abbiamo visto cosa avevano portato. Molti hanno potuto vedere e per la prima volta dalle fotografie che raccontano i luoghi dove molti loro cari avevano combattuto e oggi ci sono dei cippi, dei monumenti e dei cimiteri che raccolgono e custodiscono i poveri resti di chi non ha potuto fare ritorno in patria. Molti segni ungheresi sono stati colti nelle fotografie scattate da Tullio Poiana, e sono stati particolarmente apprezzati.



Stampato in proprio.



Il padrone di casa, un frate cappuccino, nel portare il saluto alla nostra delegazione ed ai presenti, con molta commozione ha ricordato il nonno, facendo vedere una fotografia del 1917 gelosamente custodita, che raffigurava il congiunto in divisa militare in una trincea del Carso.

Molti ringraziamenti ci sono stati rivolti dagli intervenuti per la nostra partecipazione e per il fatto che la nostra Associazione con la Mostra e con il relativo libro ricordano i Caduti del Fronte dell'Isonzo e che come italiani non ricordiamo soltanto i nostri Caduti, ma mettiamo una fiore ed una preghiera anche ai Caduti ungheresi che hanno combattuto sul fronte opposto. Queste considerazioni ci hanno fatto enormemente piacere perché stà a significare che abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci siamo prefissati come Associazione quello di costruire ponti tra i popoli e coltivare l'amicizia tra le persone.

Paolo VERDOLIVA

